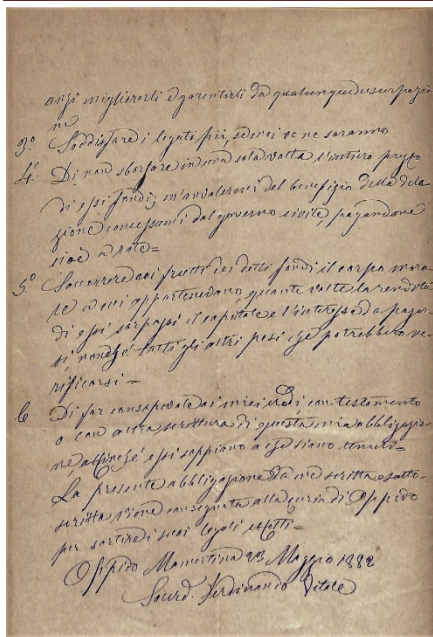


UNA CASA ANTISISMICA A MAROPATI

Giorgio Castella



Dichiarazione del sacerdote
d. Ferdinando Vitale



degli atti relativi all'acquisto di fondi rustici del Demanio da parte di d. Ferdinando, ne ho avuto uno che riguarda proprio il nonno del nostro personaggio.

Nel 1835, all'epoca farmacista e proprietario, gli veniva consegnato dall'uscieri Girolamo Muratori di Casalnuovo un atto giudiziario a fine di comparire presso il Regio Giudice del Circondario in merito alla decisione sulla causa che lo vedeva contrapposto all'arciprete di Terranova, d. Antonio Maria Luverà⁸.

Indubbiamente, le ultime notizie archivistiche rendono chiaro il motivo per cui il sacerdote d. Ferdinando Vitale dalla diocesi di Gerace sia finito in quella di Oppido.

Note:

(*) Nuove ricerche in riferimento al lavoro "Il Ginnasio Convitto Mamertino" pubblicato in *CORRIERE DELLA PIANA* del 30 novembre 2018 (pp. 18-19).

¹ Su Capri ved. PIETRO BORZOMATI, *Processo dei liberali ad Antonio e Filippo Capri liberali*, *Historica*, XVI-1963, n. 1, pp. 3-17.

² VINCENZO FRASCÀ, *Oppido Mamertina Riasunto Cronistorico*, Cittanova 1930, p. 212.

³ Ivi, p. 211.

⁴ *Attestato pubblico in favore del Ricevitore Generale Francesco Saverio Melissari in risposta ad un articolo del Giornale Il Popolo d'Italia*, Reggio, Tipografia di Domenico Siclari, pp. 3, 81, *passim*.

⁵ VINCENZO CATALDO, *Cospirazioni, economia e società nel distretto di Gerace e in provincia di Calabria Ultra Prima dal 1847 all'Unità d'Italia*, Arti Grafiche Edizioni, Ardore Marina 2000, p. 168.

⁶ I due atti sono custoditi presso l'Archivio Vesco-vile di Oppido Mamertina.

⁷ ARCHIVIO VESCOVILE LOCRI, *Bollario del Vescovo Pasquale Lucia*, foglio 296.

⁸ Ivi.

Nel centro storico di Maropati, in via Vittorio Veneto, c'è una casa di colore rosa fatta di legno, che non passa inosservata. Una costruzione fuori dal comune, che non ha uguali, e che riempie di perché la mente degli osservatori; molti di essi osservandola esclamano: «Ha l'aspetto di una casa del periodo del West!».

La costruzione, pur non avendo interventi di manutenzione, resiste a tutte le intemperie, al contrario delle abitazioni di recente costruzione.

Quale mistero si nasconde?

Gli abitanti del paese, che attraversano la via più volte al giorno, anche dopo nubifragi impetuosi, la considerano ormai invulnerabile.

La casa, quando veniva abitata, era piena di fascino; coloro che vi abitavano curavano la sua bellezza. Il balcone, lungo quanto tutto il suo perimetro, era sempre ornato di fiori variopinti e una pianta di rose bianche copriva la parete.

Quando al mattino aprivano le finestre con le persiane, un raggio di sole illuminava l'interno delle stanze, in particolare la sala da pranzo. Rispecchiavano le piastrelle, il soffitto perlinato colore celestino, i mobili pregiati, con al centro due colonne di legno di ciliegio ornate da vasi di fiori che emanavano un profumo delicato.

La finestra che si affaccia verso il giardino porta lo sguardo dell'osservatore lontano verso le cupole delle chiese dei paesi limitrofi.

Nel giardino una palma piena di datteri si elevava maestosa: essa era circondata da piante di rose bianche, gialle, rosse e da una vite piena di grappoli di uva profumata.

Una scala di legno conduce al primo piano che è costruito con travi di legno e il pavimento di tavole lucidate; le pareti sono colorate in giallo tenue e verde pistello. La struttura del tetto è stata fabbricata con delle capriate di legno di castagno e coperta con lamiere zincate.

Complessivamente l'abitazione si compone di 6 vani. È stata costruita subito dopo il 1908: una data indelebile per i calabresi!

Erano le 5,27 del 27 dicembre del 1908 quando un terremoto violento dell'undicesimo grado della scala Mercalli danneggiò gravemente il centro abitato. Fu una vera catastrofe che provocò panico e terrore fra gli abitanti. Da considerare che il terremoto ha avuto il suo epicentro a Reggio Calabria-Messina ma i suoi effetti devastanti li subirono anche molti paesi della Piana di Gioia Tauro.

Il bilancio complessivo fu di oltre centomila morti.

La casa di legno è stata costruita con tecniche tali da resistere a futuri sismi.

Sia l'aspetto dei muri perimetrali che le pareti interne sono in muratura, ma al suo interno si trovano un seguirsì di canne stagionate di bambù, legate con del filo di canapa in modo consecutivo e coperte con della malta di calce.

Sono trascorsi 112 anni dalla sua costruzione, ma la struttura della casa antisismica rimane efficiente e può essere oggetto di studio per ingegneri, protezione civile e studiosi di varie discipline.

Un patrimonio di grande valore che andrebbe tutelato come testimonianza storica per le nuove generazioni.